

La Repubblica 4 Agosto 2010

Catania, si allungano i tempi dell'inchiesta

CATANIA — La verità sul caso Lombardo e sull'ipotesi di un processo per concorso esterno in associazione mafiosa che pesa come una spada di Damocle sulla carriera del governatore e sul dibattito politico di questi giorni, non arriverà probabilmente prima dell'autunno. Il procuratore di Catania Vincenzo D'Agata non nega la possibilità che dal suo ufficio possa finalmente uscire qualcosa di ufficiale sull'inchiesta che da tre mesi agita i sonni del governatore siciliano e pone una seria ipoteca su alleanze e trattative politiche, ma lascia capire che non c'è da aspettarsi novità imminenti. «Un comunicato della Procura sull'inchiesta Lombardo prima di Ferragosto? Vedremo, ci devo pensare. Intanto godiamoci tutti le nostre ferie in santa pace — dice D'Agata — se ci fossero richieste di arresto, non potrei dirvelo. Se ci fossero, per voi non sarebbe una notizia».

La Procura potrebbe comunicare che una parte dell'indagine sul presidente della Regione Raffaele Lombardo è stata ormai chiusa, senza però dare conto sugli esiti. Più certi, invece, potrebbero essere i tempi ufficiali.

Al Palazzo di giustizia di Catania tira aria di fine primo tempo. Per adesso, l'impressione che si ricava da un giro tra gli uffici giudiziari di piazza Verga è che il grosso del lavoro sia stato fatto, e che il risultato finale possa riservare verità interessanti e inaspettate. Ad esempio, che la posizione di qualche indagato in vista non debba per forza oscillare tra il bianco e il nero, tra la colpevolezza più grave e l'innocenza assoluta.

Per quanto riguarda l'ufficialità, invece, le bocche sono cucite. «Di certo possiamo dirvi che potete passare l'estate tranquilla», dice ad esempio il sostituto Antonino Fanara. «Nel senso che ad agosto non succederà nulla di nuovo». Eppure al primo piano del Tribunale di Catania i magistrati (l'indagine è stata affidata ai magistrati Giuseppe Gennaro, Iole Boscarino, Antonio Fanara e Agata Santonocito) hanno lavorato giorno e notte per arrivare ad un risultato. Il pool ha ormai le idee chiare. Lo conferma indirettamente lo stesso Fanara quando dice che «entro l'autunno questa vicenda si chiuderà, statene certi». E il riferimento all'autunno è evidentemente ai provvedimenti che il gip emetterà, dopo che la Procura avrà presentato le proprie richieste.

Un piano sopra la stanza del capo della Procura, c'è invece l'ufficio di Alessandra Chiavegatti, il pubblico ministero impegnata a visionare le consulenze alla Provincia di Catania, quando nella poltrona di presidente sedeva appunto Lombardo. La disamina non è ancora conclusa e si tratterà di studiare nomi, modalità, contratti e accessi agli incarichi legati all'ente di Palazzo Minoriti. Cosa molto diversa dall'ormai celeberrimo "libro dei favori" che due anni fa sbucò inaspettatamente dal programma web E Mule sotto forma di file zippato, scappando di mano (ma in molti pensarono alla non casualità del ritrovamento) alla segreteria politica del governatore. L'inchiesta legata a questo elenco di semplici cittadini, conoscenti, politici, con tanto di nome, cognome, numero di telefono ed eventuale desiderio da realizzare grazie ad un'intercessione, è invece in mano al sostituto Agata Santonocito.

Rosa Maria Di Natale

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS